



# Rassegna Stampa 10 aprile 2026

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

## LA FRANA IN MOLISE

L'ADRIATICA SPACCATA IN DUE

## SU UN'UNICA CARREGGIATA

L'autostrada torna percorribile ma con una sola corsia per senso di marcia  
«Il ponte della Ss16 pronto entro l'anno»PETACCIATO La località molisana dove martedì scorso si è riattivata una storica frana che ha determinato la chiusura dell'A14 e della linea ferroviaria adriatica  
A destra, il cartello della stazione di Bari indica i treni soppressi

## Dopo tre giorni riapre l'A14 dal governo soldi per i lavori

Sopralluogo di Salvini. Ripristinata la ferrovia Adriatica ma solo per i treni locali

Il Consiglio dei ministri stanziava 50 milioni per l'emergenza: 10 alla Puglia, 5 alla Basilicata

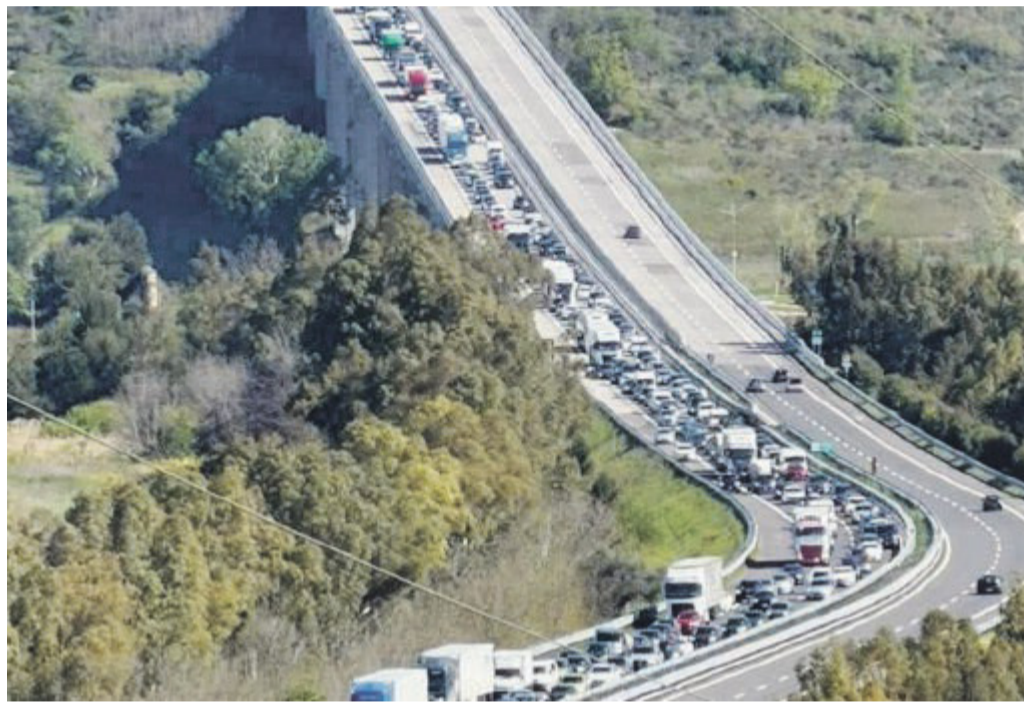
● **BARI.** La costiera adriatica e tutto il Centro Sud provano a ripartire dopo la frana di Petacciato che ha fatto paralizzare mezza Italia. Nel giorno in cui riaprono i battenti l'autostrada A14 e tre statali del Basso Molise, dal governo arriva lo stanziamento di 50 milioni di euro e la dichiarazione di stato di emergenza per Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata, le quattro regioni che ormai da giorni sono alle prese con le conseguenze della pesante ondata di maltempo.

Il ministro Matteo Salvini ha fatto visita ieri a Petacciato e sul ponte crollato lungo la statale 16 Adriatica. «Ci tengo a ringraziare tecnici, ingegneri, operai che hanno riattivato in tempi record strade statali, autostrada e domani la ferrovia», le parole del vicepremier. C'è attesa, infatti, per la riattivazione prevista per oggi della ferrovia adriatica che collega Pescara a Foggia, interrotta per sicurezza in seguito alla deformazione dei binari.

La costa est d'Italia si avvia dunque verso un lento e graduale ritorno alla normalità. Ripristinata la viabilità lungo la principale arteria autostradale che collega Abruzzo, Molise e Puglia (si circolerà su una sola carreggiata, tanto che Autostrade consiglia di utilizzare la A16 per chi deve attraversare l'Italia da nord a sud), si torna a circolare anche nelle aree interne, dove sono state riaperte le statali. «Si temeva il blocco, l'isolamento del Molise per alcune settimane, addirittura per alcuni mesi - sono state le parole di Salvini -. Adesso macchine e camion stanno passando su autostrada e strade statali. Conto domani che i treni torneranno sulla ferrovia. Per la conta dei danni è presto».

In serata, poi, è arrivato l'atteso stato di emergenza che stanzierà 15 milioni per l'Abruzzo, 5 per la Basilicata, 20 per il Molise e 10 per la Puglia. Fondi che - spiega palazzo Chigi - serviranno «all'attuazione dei primi interventi urgenti di soccorso e assistenza alla popolazione e al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture».

Continuano, nel frattempo, le ricerche di Domenico Racanati, il 53enne di Bisceglie disperso nel Trigno in seguito al crollo del ponte sull'Adriatica. Ieri i soccorritori hanno scandagliato anche l'area che si trova sotto il troncone crollato il 2 aprile scorso. In un video-appello sulle pagine social, la figlia Angelica ha chiesto di non sospendere le operazioni. «Mio padre merita di essere cercato senza sosta - le sue parole -. Non



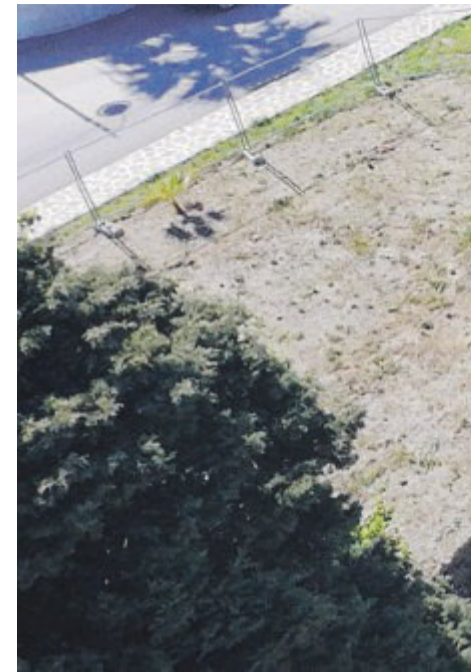
CODE INFINITE Una veduta aerea dell'A14 nel tratto precedente a quello chiuso per la frana

è solo una richiesta formale: è il grido di una figlia e di una famiglia che ha bisogno di risposte, che ha bisogno di sentire la presenza concreta dello Stato, che ha bisogno di sapere che non si sta tralasciando nulla. Vi prego, non fermatevi». E proprio sul ponte crollato è arrivato il ministro Salvini che ha espresso solidarietà alla fa-

miglia, annunciando il ripristino dell'opera «entro il nuovo anno».

La riapertura della linea ferroviaria Adriatica è, però, puramente teorica. Anche per oggi infatti Trenitalia ha cancellato 11 collegamenti ad alta velocità da o per Venezia e Milano (che non arriveranno in Puglia, ma termineranno o partiranno

da Pescara) e quattro Intercity Lecce-Milano e viceversa. I treni a lunga percorrenza dalla Puglia verso Milano continueranno ad essere instradati sulla Tirrenica, via Roma. La tratta Pescara-Foggia (su cui sono state imposte limitazioni di velocità) verrà percorsa soltanto dai treni regionali dell'Abruzzo e del Molise.



# Premialità alle imprese, Cassa Edile raddoppia il contributo erogato alle aziende più virtuose



Gengari e Chierici



**P**er il secondo anno Cassa Edile di Capitanata erogherà la premialità alle imprese associate, per un importo complessivo che è raddoppiato rispetto allo scorso anno, e che raggiunge i 500 mila euro. Una cifra significativa anche il primo anno, quando l'importo erogato ha raggiunto i 265 mila euro.

"Dati significativi che confermano l'importanza dell'accordo integrativo provinciale voluto da ANCE e sottoscritto con le organizzazioni sindacali FILCA, FILLEA e FENEAL e che ha portato le imprese a lavorare rispettando le normative vigenti in materia di sicurezza - commentano dalla sezione foggiana dell'associazione - . Ciò non solo ha abbassato il numero degli infortuni sul

lavoro, ma ha consentito di lavorare con uno standard qualitativo più alto, facendo un ulteriore passo verso il miglioramento della qualità del costruire e rispettando i canoni della sicurezza in ambito lavorativo. La premialità è stata riconosciuta alle aziende che hanno un imponibile contributivo alla Cassa Edile nell'esercizio amministrativo superiore a 45 mila euro e una anzianità di iscrizione alla Cassa, superiore a tre anni continuativi; alle aziende che hanno dichiarato le ore lavorabili nel mese, al netto delle ore esimenti, così come definito dalla CNCE, pro capite per ciascun operaio iscritto in Cassa Edile della provincia di Foggia nell'esercizio amministrativo; alle aziende in regola presso la Cassa Edile di

Foggia secondo le regole/criteri per il rilascio del Durc alla data di redazione della classifica e dell'erogazione e assenza di rateizzazione in corso. Le imprese ammesse devono aver presentato denunce con operai per tutti i dodici mesi inclusi nel periodo di competenza".

La premialità di 500 mila euro sarà in pagamento già nelle prossime settimane.

"Anche quest'anno, quello della premialità, più che un appuntamento, è un impegno che Cassa Edile di Capitanata ha preso nei confronti delle imprese, quelle virtuose, che si sono contraddistinte per una serie di criteri e hanno sempre lavorato rispettando le normative vigenti in materia di sicurezza e non solo, facendo costantemente e in maniera aggiornata sicurezza sul lavoro, nella contribuzione delle denunce pervenute alla Cassa e che non hanno mai chiesto una dilazione rientrano all'interno di una graduatoria. La premialità verrà corrisposta con un bonifico sul conto dell'impresa avente diritto. Questo impegno è frutto anche dell'accordo integrativo provinciale sottoscritto dalle parti sociali (ANCE e le tre organizzazioni sindacali) dove sono state previste una serie di prestazioni ai lavoratori delle imprese e non solo, ma estese anche al nucleo familiare", ha spiegato il Presidente della Cassa Edile di Capitanata **Michele Gengari**.

"Questo incremento di premialità attesta l'importanza dell'accordo tra le parti sociali e sottolinea che c'è stato un cambio di passo significativo nella gestione, voluto da una governance che si dimostra sempre più attenta alle esigenze delle imprese, dei lavoratori e anche del territorio in cui opera. Un territorio che aveva bisogno di maggiore impegno sul fronte della legalità" ha aggiunto **Ivano Chierici**, Presidente di ANCE Foggia.

# Eni, Enel, Enav e Leonardo: arrivano le nomine al vertice

## Le scelte del Governo

Gli ad: restano Descalzi e Cattaneo, Enav a de Biasio e Leonardo a Mariani

Arrivano le nomine per Eni, Enel, Enav e Leonardo. In quest'ultima il Mef ha deciso per il ricambio, candidando Lorenzo Mariani come ceo e

Francesco Macrì per la presidenza. Confermato per il quinto mandato al vertice di Eni Claudio Descalzi, con Giuseppina Di Foggia presidente. Tutto uguale in Enel: confermati il presidente Paolo Scaroni e l'amministratore delegato Flavio Cattaneo. Per Enav la scelta è caduta su Sandro Pappalardo (attuale presidente Ita Airways) come presidente e Igor de Biasio come amministratore delegato.

**Dominelli e Sesto** — a pag. 27

# Eni, Enel, Enav e Leonardo, arrivano le nomine al vertice



**Nella lista Enav, de Biasio come ad e Pappalardo presidente**



**Svolta in Leonardo: il Mef candida Lorenzo Mariani come ceo e Francesco Macrì per la presidenza**

## Governance

Il Governo conferma in Eni Descalzi: è il quinto mandato La presidenza a Di Foggia

In Enel vince la continuità: Paolo Scaroni presidente e Flavio Cattaneo ceo

**Celestina Dominelli  
Mariolina Sesto**

ROMA

Quinto mandato al vertice di Eni per Claudio Descalzi, con la ceo di Terna, Giuseppina Di Foggia, che diventa la nuova presidente del gruppo. Conferma in blocco per il tandem alla guida di Enel, il presidente Paolo Scaroni e l'amministratore delegato Flavio Cattaneo. Mentre per Leonar-

do cambia tutto. Per il big dell'aerospazio e della difesa nella corsa al vertice prevale, in zona Cesarini, la soluzione che porta a Lorenzo Mariani come nuovo amministratore delegato, affiancato da Francesco Macrì in qualità di neo presidente. Insieme alle tre big, arrivano anche i nomi per il rinnovo del vertice di Enav dove è in uscita l'ad Pasqualino Monti - che in molti danno destinato ad assumere il timone di Terna -, sostituito da Igor de Biasio, attuale presidente del gestore della rete elettrica, con Sandro Pappalardo, ora alla presidenza di Ita Airways, nell'incarico di presidente.

È questo l'esito della tornata di nomine sfornata nella tarda serata di ieri dal ministero dell'Economia e contrassegnata da diverse conferme, ma anche da una decisa cesura per alcune delle caselle in gioco. La linea della continuità prevale nei due gruppi energetici, a partire da Eni dove Claudio Descalzi si assicura un nuovo triennio alla guida e potrà così continuare a implementare la sua strategia di potenziamento del gruppo, di cui ha assunto il timone nel maggio del 2014 quando, per via del combinato disposto della rivoluzione dello shale oil e della battaglia sulla quota di mercato attuata dall'Arabia Saudita, il prezzo del petrolio ebbe un crollo arrivando a dimezzare il suo valore. Alla presidenza del gruppo, a sorpresa, viene nominata Giuseppina Di Foggia che lascia la carica di ceo

di Terna, sul cui vertice non è stata però ancora trovata la quadratura del cerchio (per il deposito delle liste c'è tempo, però, fino al 17 aprile).

Per Enel, invece, nessun ritocco nelle caselle più importanti. L'ad Flavio Cattaneo si appresta a iniziare il secondo mandato dopo un primo triennio cominciato ad aprile del 2023 e che ha visto il manager mettere in pista un piano di forte rilancio e risanamento, con il risultato di portare il gruppo al record di 100 miliardi di capitalizzazione, confermandolo al terzo posto nella classifica mondiale delle utilities energetiche dopo l'americana Nextera e la spagnola Iberdrola. Un risultato che il management punta a consolidare ulteriormente anche grazie a un piano di investimenti da 53 miliardi da qui al 2028 con una maggiore attenzione per l'estero e, in particolare, per gli Stati Uniti. Un percorso chiaro di crescita, quindi, che ha di fatto blindato anche la poltrona di Paolo Scaroni per un secondo mandato alla presidenza.



Le novità, invece, riguardano Leonardo ed Enav. Sul primo fronte, la soluzione congegnata dopo la decisione di sostituire l'ad Roberto Cingolani è quella di nominare Lorenzo Mariani, attualmente managing director di Mbda Italia ed executive group director Sales & Business Development Mbda, ma con un lungo trascorso nell'ex Finmeccanica, come nuovo capo azienda. L'uscita di Cingolani ha, però, spiazzato il mercato e provocato più di qualche sussulto al titolo che ha perso terreno in coincidenza con le prime voci sulla volontà di avvicinare l'amministratore delegato. Il ceo ormai uscente lascia però un gruppo in ottima salute avendo contribuito in tre anni ad aumentare del 35% i ricavi e gli ordini e a trasformare la società sotto il profilo finanziario, grazie a una migliore generazione di cassa e a un debito fortemente ridotto e ora sotto controllo, con una capitalizzazione di mercato cresciuta di quasi 8 volte rispetto al livello del gruppo prima dell'avvio del suo mandato.

Le ultime caselle riempite riguardano Enav dove, come detto, il nuovo duo alla guida è rappresentato da Sandro Pappalardo come presidente e Igor de Biasio nel ruolo di amministratore delegato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# ECONOMIA

## APPROVATO IL BILANCIO 2025

## OCCHI PUNTATI SUL MEZZOGIORNO

Tra il 2022 e il 2025 Cdp ha destinato al «Tacco d'Italia» circa 1,6 miliardi di euro, con ricadute dirette su oltre 4.500 imprese e 113 Comuni

# Cassa depositi e prestiti utile record da 3,4 miliardi

## Nel Sud oltre 7 mila imprese sostenute, Puglia in prima linea

**GIANPAOLO BALSAMO**

● Cassa Depositi e Prestiti chiude il 2025 con risultati record e un messaggio politico ed economico molto chiaro: la crescita del Paese passa dal Mezzogiorno.

Il bilancio approvato dal Consiglio di amministrazione certifica un utile netto storico di 3,4 miliardi di euro per Cdp spa e un patrimonio salito a 32 miliardi, mentre il Gruppo raggiunge 5,5 miliardi di utile consolidato. Numeri che si inseriscono nel primo anno del Piano strategico 2025-2027, durante il quale Cdp ha impegnato 29,5 miliardi attivando investimenti per 73,6 miliardi, con un effetto leva di 2,5 volte le risorse mobilitate. Ma è sul Sud che l'istituzione finanziaria dello Stato concentra la spinta più significativa: «Il Mezzogiorno ha un ruolo chiave nell'economia del Paese», sottolinea l'amministratore delegato Dario Scannapieco, ricordando che nel solo 2025 Cdp ha sostenuto la pubblica amministrazione meridionale con circa 1 miliardo di euro e ha avviato una nuova operatività di finanziamento diretto per le Pmi, raggiungendo oltre 7.000 imprese e 520 enti pubblici nel Sud.

Un impegno che si traduce in interventi su infrastrutture, innovazione, reti stradali, sanità e servizi locali, con l'obiettivo dichiarato di ridurre i divari territoriali e rafforzare la competitività delle filiere produttive.

In questo quadro, la Puglia emerge

come uno dei territori più dinamici. Tra il 2022 e il primo semestre 2025, Cdp ha destinato alla regione circa 1,6 miliardi di euro, con ricadute dirette su oltre 4.500 imprese e 113 Comuni, per i quali sono stati stanziati 320 milioni. Risorse orientate soprattutto a infrastrutture, innovazione produttiva e rafforzamento della capacità industriale, confermando la Puglia come «snodo strategico della politica industriale nazionale». Un ruolo che si intreccia con la missione storica di Cdp, fondata nel 1850 e oggi banca promozionale dello Stato: utilizzare il risparmio postale (che nel 2025 raggiunge 297 miliardi) per sostenere investimenti pubblici, sviluppo territoriale, infrastrutture e competitività delle imprese, affiancando al tempo stesso gli enti locali nella gestione dei fondi nazionali ed europei e nell'attuazione dei progetti del Pnrr.

Il presidente Giovanni Gorno Tempini richiama anche la dimensione sociale dell'azione del Gruppo: «Accanto alle attività industriali e finanziarie, Cdp continua a sostenere lo sviluppo sociale, culturale e ambientale del Paese anche attraverso la Fondazione Cdp, che destina oltre il 50% dei propri investimenti filantropici al Meridione». Un impegno che si traduce in interventi su istruzione, patrimonio artistico, ricerca e inclusione, contribuendo a rafforzare la coesione territoriale.

Tempini sottolinea come il 2025, anno del 175° anniversario dell'istituzione, abbia confermato Cdp come investitore istituzionale di lungo pe-

riodo in un contesto globale complesso, segnato da trasformazioni tecnologiche e tensioni geopolitiche.

Scannapieco, dal canto suo, rivendica la capacità del Gruppo di ampliare il proprio raggio d'azione: «Abbiamo sostenuto la competitività del tessuto economico italiano, investito nelle infrastrutture e avviato un nuovo modello operativo che ci consente una presa di rischio maggiore per sostenere tre priorità: Mezzogiorno, innovazione ed Esg». Il 2025 ha visto infatti un rafforzamento dell'impegno internazionale, con nuove risorse InvestEU, la prima operazione del «Plafond Africa» e il debutto del programma europeo «Terra» in partnership con Fao.

Sul fronte della sostenibilità, Cdp registra una riduzione del 29% dell'intensità emissiva del portafoglio finanziamenti rispetto al 2022 e conferme positive dalle principali agenzie di rating Esg.

Il bilancio 2025 racconta dunque una Cdp in espansione, capace di coniugare solidità economica, missione pubblica e visione strategica. Una banca dello Stato che, nelle parole dei suoi vertici, intende continuare a «rafforzare il proprio impegno al servizio del Paese», con un'attenzione crescente verso il Sud e verso quei territori (come la Puglia) che stanno dimostrando di poter essere protagonisti della nuova stagione industriale italiana.





**BILANCIO 2025**  
**Cassa Depositi e Prestiti conferma il ruolo di «ponte» tra pubblico e privato**  
**Nel riquadro il presidente Giovanni Gorno Tempini e l'amministratore delegato di Cdp, Dario Scannapieco**

# Servizi energetici: un mercato da 39 miliardi entro il 2030

**Lo scenario.** Per il settore potenziale ancora inespresso: Pa centrale ma attesa una crescita significativa nei comparti industria e terziario

Pagina a cura di  
**Celestina Dominelli**  
**Luca Pace**

Il punto di partenza è chiaro: in un contesto geopolitico sempre più complesso, segnato da frequenti crisi e da una estrema volatilità, la riduzione della bolletta energetica rappresenta una priorità strategica imprescindibile per imprese e pubblica amministrazione che devono, da un lato, lavorare sul contenimento dei consumi energetici e, dall'altro, accelerare la promozione di una gestione più efficiente e flessibile degli asset energetici attraverso il combinato disposto di soluzioni tecnologiche, finanziarie e regolatorie. Da qui la spinta allo sviluppo del mercato dei servizi energetici che, nel 2025, ha raggiunto l'asticella dei 17 miliardi di euro, coinvolgendo i settori industriale, terziario e della pubblica amministrazione, e che potrebbe raggiungere circa 39 miliardi entro la fine del decennio con un tasso di incremento annuo composto fino al 18%, quasi il doppio rispetto ai livelli attuali in uno scenario di accelerazione della riduzione dei consumi energetici finali.

**Per l'ulteriore sviluppo serve un quadro regolatorio stabile e di lungo periodo e maggiore integrazione**

È questa la fotografia scattata dall'Outlook dei servizi energetici in Italia "Energia per competere", presentato ieri a Roma da Edison Next, Engie, Renovit e Veolia e realizzato con il supporto tecnico di Bain & Company Italia e il patrocinio di Assisital, AssoESCO ed Elettricità Futura. L'analisi - che si basa sul coinvolgimento di attori B2B e della Pa attraverso la raccolta delle evidenze di 70 aziende italiane dei settori industria e servizi, integrate da interviste ad attori chiave e rappresentanti istituzionali attivi nel mercato - mette, quindi, in evidenza, il grande potenziale ancora inespresso dei servizi energetici, il cui ruolo risulta cruciale per la competitività del Paese.

Non a caso, nel 2025 il settore ha toccato un valore complessivo elevato, all'interno del quale la Pa rappresenta il principale ambito di spesa con circa 8 miliardi di euro, trainati soprattutto dai servizi di gestione e manutenzione, nonché dallo sviluppo delle smart cities.

gli edifici e dove c'è una propensione all'investimento contenuta e opportunistica con interventi di efficienza energetica meno diffusi rispetto all'industria.

Insomma, il quadro è estremamente articolato ma ci sono interessanti margini di crescita con un impatto importante sul Pil e l'occupazione. Entro il 2030, infatti, il contributo al Pil potrebbe triplicare (fino a 1,7-1,8%), accompagnato dalla creazione di oltre 70mila nuovi posti di lavoro diretti e circa 220mila indiretti lungo la filiera. Per le imprese, lo sviluppo del settore si traduce in una riduzione della bolletta energetica di 4-6 miliardi di euro l'anno con la possibilità per le stesse di liberare risorse e rafforzare la propria competitività con un potenziale incremento di fatturato reale di 3-5 miliardi di euro. Anche la pubblica amministrazione può beneficiare dell'effetto leva del capitale privato, stimato tra 10 e 20 miliardi l'anno nel periodo 2025-2030, con un riverbero più che positivo sulla velocità di investimento che può raddoppiare nello stesso periodo. Beneficiari aggiuntivi, poi, sono ipotizzabili anche per la rete elettrica e derivano dall'integrazione di efficienza, generazione distribuita e storage, con la riduzione delle congestioni di rete.

Questo enorme potenziale, però, necessita di precise condizioni di contesto che lo studio riconduce a tre tasselli: il ruolo degli operatori, il market design e il coinvolgimento della domanda. Sul primo fronte, sarà cruciale un nuovo paradigma che passa per il rafforzamento e l'evoluzione delle capacità distintive degli operatori in modo che possano posizionarsi come partner strategici attraverso una maggiore partecipazione al rischio per sbloccare la domanda e strategie differenziate per segmento. Quanto al market design, l'Outlook pone in particolare l'accento su tre aspetti: la stabilità e la semplificazione degli incentivi con maggiore visibilità di lungo periodo; la gestione mirata dei sostegni per allocare in modo efficace le risorse; e, infine, l'evoluzione del procurement pubblico affiancando a Consip modelli come partenariati pubblico-privati attraverso azioni di miglioramento del processo decisionale.

L'ultima tessera attiene all'attivazione della domanda tramite un approccio pragmatico che faccia leva sul ruolo attivo delle associazioni di categoria nel diffondere cultura, best practice e fiducia negli investimenti in efficienza ener-



**I progetti.** Due impianti realizzati da Edison Next: in alto quello per la decarbonizzazione degli pneumatici nello stabilimento Michelin di Cuneo. In basso uno dei più grandi impianti fotovoltaici d'Italia su un parcheggio presso il sito di Avio Aero a Rivalta



## La transizione green come leva concreta di crescita per il Paese

### L'evento

Focus su tempi e ricette

Puntare sull'efficienza energetica non soltanto per raggiungere obiettivi green, ma anche per ottenere risultati economici migliori. È questo il tema al centro dell'evento organizzato ieri, a Roma, da Edison Next, Engie, Renovit e Veolia per presentare l'Outlook dei servizi energetici realizzato con il supporto di Bain & Company Italia. Un'analisi che ha stimato, per il settore, un mercato da 39 milioni di euro nel 2030 (si veda il servizio in pagina).

Per raggiungere quelle cifre, però, «bisogna creare le giuste condizioni». A dirlo è stato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (Mase), Gilberto Pichetto Fratin, che è partito dallo stato del «grande patrimonio immobiliare italiano» per evidenziare l'esigenza di «tecnologie più moderne». Nel nostro Paese, ha spiegato, il «70% dei fabbricati sono classificati come storici, degli anni Cinquanta, quelli del cemento armato a buon prezzo». Per fare passi avanti, ha evidenziato il titolare del Mase, serve, dunque, «un sistema unico organizzato, uscendo dalla sporcizia». E la sfida è doppia perché «all'efficiamento va affiancata anche la competitività».

Per raggiungerla, ha spiegato il ceo di Edison Next, Giovanni Brianza, occorrono interventi precisi. Il top manager ha fornito alcuni esempi, come l'iniziativa messa in campo con Michelin: «Abbiamo investito 60 milioni su un impianto a

tempo: non vengono utilizzate abbastanza e hanno una grande dispersione energetica». Dai censimenti di Edison Next sui 24mila edifici scolastici, infatti, l'età media raggiunge i 56 anni. Quindi, ha chiarito Brianza, «bisogna usare la transizione per ottenere un risparmio del 25% sul costo dell'energia e usare quei soldi per fare in modo che le scuole diventino un luogo vivo».

Altra sfida: accettare il fatto che i risultati non possono essere immediati. Si parla di investimenti «in 15 anni», con rientri in «circa 10 anni», ha detto l'ad di Edison Next. Per intervenire sul futuro, però, sono necessarie ora scelte mirate, come ha rimarcato Aurelio Regina, delegato del presidente di Confindustria per l'Energia e la Transizione energetica: «L'efficienza è diventata di interesse comune, fondamentale per la sopravvivenza del sistema industriale. È il vettore più economico, un investimento». Poi, il rilancio sul nucleare: «Abbiamo una terza possibilità» ha detto Regina, riferendo-

si ai referendum in cui è stato bocciato. «Penso che l'Italia, adesso, abbia capito. Anche la Spagna lo usa insieme alla rinnovabili». A proposito di energia green, il capo del dipartimento energetico del Mase Federico Boschi ha rivendicato lo sforzo del dicastero: «Gli effetti sui prezzi si vedranno in prospettiva».

Il lungo termine è stato anche al centro della riflessione della ceo di Engie Italia, Monica Iacono. «Bisogna pensare a lungo raggio, dato che solo il 25% degli investimenti ha traguardi oltre il 2030». Dallo studio è emersa anche la fatica del settore terziario: «Un discorso di dimensioni, basti pensare alla grande distribuzione, e di cultura» secondo Iacono.

Senza dimenticare, comunque, le crisi attuali. Da un lato, il contesto geopolitico «caratterizzato da crescente volatilità», come ha sottolineato Emanuela Trentin, ceo Veolia in Italia, che ha invitato il governo «a creare una cabina di regia sull'energia, necessaria vista la continua difficoltà europea negli approvvigionamenti energetici». Dall'altro, c'è il Pnrr in fase conclusiva. Nella fase successiva, ha detto il ceo di Renovit, Cristian Acquistapace, «per promuovere interventi di efficienza energetica, sarà decisivo massimizzare la leva finanziaria, favorendo la convergenza tra investimenti pubblici e privati attraverso strumenti contrattuali efficaci come gli Energy Performance Contract, che garantiscono risultati nel tempo, generano un effetto moltiplicatore e consentono il trasferimento dei rischi esecutivi ed operativi alle ESCO».



**GILBERTO PICHETTO FRATIN**  
Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica



**GIOVANNI BRIANZA**  
Chief

Seguono il comparto industriale, con circa 5 miliardi di euro e una maturità crescente in funzione della scala, dove, si legge nello studio, ci sono imprese energy intensive che hanno già effettuato prime iniziative e sviluppato competenze interne e che continueranno a investire, mentre le piccole e medie imprese sono caratterizzate da una consapevolezza più ridotta con un impatto anche sulla decarbonizzazione delle filiere a valle. La restante fetta è costituita dal terziario (4 miliardi), dove gli investimenti si

concentrano prevalentemente su getica, ma che strutturi anche l'evoluzione da interventi spot a piani a medio termine integrati di efficientamento. Senza tralasciare, nell'ambito della Pa, la spinta alla realizzazione di interventi integrati e innovativi tramite schemi contrattuali replicabili facilitati dall'ingresso di capitali privati. Il tutto, insiste lo studio, favorendo un dialogo costruttivo e strutturato tra tutti gli attori del sistema con la costituzione di tavoli permanenti di lavoro tra associazioni di categoria e istituzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cuneo. Il cliente è riuscito a ridurre del 47% le emissioni di CO<sub>2</sub>, e quindi il costo associato, e in questo modo anche del 30% il costo energetico». Stesso discorso anche sul fronte degli interventi per la Pa, con l'illuminazione pubblica «che ha permesso ai Comuni di risparmiare in media del 62%, con picchi fino all'80 per cento». Per gli immobili comunali si arriva «al 15%, con picchi del 30%». Qui, vanno fatte delle distinzioni. Un caso positivo è rappresentato dagli ospedali, mentre le scuole arrancano perché, è la spiegazione, «restano aperte troppo poco



executive  
officer  
di Edison Next

**Il ministro Pichetto:**  
«La sfida è doppia perché la competitività va affiancata all'efficientamento»

**Brianza: «Bisogna usare la transizione per ottenere un risparmio del 25% sul costo dell'energia»**

Va tenuto a mente, infine, che non è soltanto una questione di fondi, ma anche di riuscire a ottenerli. È su questo che ha fatto leva il messaggio di Gaetano Manfredi, presidente dell'Anci: «I centri più piccoli hanno bisogno di un aiuto. Inoltre, i grandi impianti sono situati nelle aree interne: bisogna incentivare i piccoli Comuni ad accettarli, garantendo dei ritorni economici». Insomma, fare dell'efficientamento energetico una sfida collettiva che va dalle metropoli ai paesi meno popolosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Zes unica, dal 15 aprile è possibile fare domanda per i contributi aggiuntivi

## Il calendario

Accesso precluso all'azienda che già fruisce di Transizione 5.0 per gli stessi investimenti

Entro fine mese al via anche il bando Inail Isi 2025 e Nuova Impresa 2026

Pagina a cura di  
**Roberto Lenzi**

Il 15 aprile apre la finestra per richiedere il contributo aggiuntivo introdotto dalla legge di Bilancio 2026 per le imprese in area Zes. Fino al 15 maggio, i soggetti che hanno già ottenuto il credito d'imposta Zes Unica 2025, con una percentuale del 60,3811%, potranno presentare la domanda per incrementare l'agevolazione e ottenere un ulteriore 14,6189% del credito richiesto, portando il beneficio complessivo al 75%.

La presentazione della comunicazione deve avvenire solo in modalità telematica, avvalendosi dei software gratuiti forniti sul sito delle Entrate. Un elemento determinante per la validità della richiesta è il rispetto dei vincoli di cumulo, in particolare con il credito d'imposta Transizione 5.0. L'accesso al contributo aggiuntivo è infatti precluso se l'impresa ha già ottenuto l'agevolazione 5.0 per i medesimi investimenti.

Per le imprese che completeranno correttamente l'iter a partire dal 15 aprile, il recupero economico sarà rapido: il credito aggiuntivo sarà utilizzabile in compensazione tramite modello F24 già dal 26 maggio. La validità del bonus è comunque limitata nel tempo, con l'obbligo di fruirne interamente entro il 31 dicembre 2026.

Il programma Prima ha aperto i bandi per l'anno 2026, stanziando 69,7 milioni per promuovere l'innovazione e la resilienza climatica nell'area del Mediterraneo. L'iniziativa si rivolge a un'ampia platea di soggetti, tra cui imprese, università e centri di ricerca attivi nei settori della gestione idrica, dell'agroalimentare e delle tecnologie digitali. Le agevolazioni prevedono contributi a fondo perduto che coprono solitamente il 70% delle spese ammissibili, quota che può salire fino al 100% per gli enti senza scopo di lucro.

La struttura del bando si divide in due sezioni:

- la prima, finanziata dalla Commissione Europea con oltre 33 milioni, si concentra su azioni d'innovazione vicine al mercato;
- la seconda, sostenuta dagli Stati partecipanti con 36 milioni, finanzia attività di ricerca più avanzata.

Apertura al 30 aprile per il bando Nuova Impresa 2026, approvato da Unioncamere Lombardia con una dotazione finanziaria di otto milioni. La misura mira a promuovere l'autoprenditorialità attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto che possono coprire fino al 50% delle spese ammissibili, con un investi-

mento minimo di 3mila euro e un massimale di agevolazione fissato a 10mila per ogni beneficiario. Possono accedere al finanziamento micro, piccole e medie imprese iscritte al Registro delle imprese dal 1° giugno 2025, lavoratori autonomi e professionisti ordinistici con partita Iva attiva nel medesimo arco temporale e domicilio fiscale in Lombardia.

Prevista al 30 aprile la scadenza per la partecipazione al bando Innovazione strategica moda della regione Toscana. Per accedere al contributo, i progetti devono prevedere un valore compreso tra 200mila e 1,5 milioni di euro, garantendo una composizione dei costi che riservi almeno il 60% agli investimenti in innovazione e almeno il 20% agli investimenti produttivi. L'intensità dell'agevolazione è vantaggiosa per le realtà più piccole: per la quota d'innovazione si raggiunge il 100% di copertura per le microimprese, il 90% per le piccole e l'80% per le medie imprese, mentre per gli investimenti produttivi l'aiuto è fissato al 50% in regime «de minimis».

Dal 13 aprile partirà il nuovo bando Inail Isi 2025 che permette alle imprese di ottenere contributi a fondo perduto per migliorare la sicurezza dei propri lavoratori. Tra gli interventi classici, figura la rimozione dell'amianto dalle coperture oppure la possibilità di sostituire macchinari obsoleti con altri di ultima generazione. Le domande potranno essere preparate sul portale telematico dell'Inail fino al 28 maggio.

## Le iniziative in scadenza

### **BANDO PRIMA (PARTNERSHIP FOR RESEARCH AND INNOVATION IN THE MEDITERRANEAN AREA)**

#### **Agevolazione concessa**

Contributo a fondo perduto fino al 100%

#### **Beneficiari**

Imprese, università e centri di ricerca nel settore acqua, agroalimentare e tecnologie digitali

#### **Data apertura**

Bando operativo

#### **Data scadenza**

15 maggio 2026

#### **Pubblicato su Il Sole 24 Ore**

27 marzo 2026

### **BANDO INAIL ISI 2025**

#### **Agevolazione concessa**

Contributo a fondo perduto fino all'80%

#### **Beneficiari**

Imprese di qualsiasi dimensione

#### **Data apertura**

13 aprile 2026

#### **Data scadenza**

28 maggio 2026

#### **Pubblicato su Il Sole 24 Ore**

5 marzo 2026

### **ZES UNICA 2026**

#### **Agevolazione concessa**

Credito d'imposta

#### **Beneficiari**

Imprese di qualsiasi dimensione

#### **Data apertura**

Bando operativo

#### **Data scadenza**

30 maggio 2026

#### **Pubblicato su Il Sole 24 Ore**

5 marzo 2026

### **SPONSORIZZAZIONI SPORTIVE 2024**

#### **Agevolazione concessa**

Credito d'imposta pari al 50%

#### **Beneficiari**

Lavoratori autonomi, imprese ed enti non commerciali che hanno effettuato investimenti in campagne pubblicitarie

#### **Data apertura**

Bando operativo

#### **Data scadenza**

18 aprile 2026



#### **Beneficiari**

Imprese di qualsiasi dimensione

#### **Data apertura**

Bando operativo

#### **Data scadenza**

21 aprile 2026

#### **Pubblicato su Il Sole 24 Ore**

6 febbraio 2026

### **ZLS 2026**

#### **Agevolazione concessa**

Credito d'imposta

#### **Beneficiari**

Imprese di qualsiasi dimensione

#### **Data apertura**

Bando operativo

#### **Data scadenza**

30 maggio 2026

#### **Pubblicato su Il Sole 24 Ore**

2 febbraio 2026

### **IPERAMMORTAMENTO**

#### **Agevolazione concessa**

Maxideduzione fino al 180%

#### **Beneficiari**

Imprese di qualsiasi dimensione

#### **Data apertura**

In attesa decreto attuativo

#### **Pubblicato su Il Sole 24 Ore**

22 gennaio 2026

### **SIMEST – MISURA USA**

#### **Agevolazione concessa**

#### **Beneficiari**

Società cooperative di piccole e medie dimensioni

#### **Data apertura**

Bando operativo

#### **Data scadenza**

Fino a esaurimento fondi

#### **Pubblicato su Il Sole 24 Ore**

4 settembre 2025

### **SIMEST – SEZIONE INDIA**

#### **Agevolazione concessa**

Contributo a fondo perduto fino al 20% e finanziamento a tasso agevolato

#### **Beneficiari**

Imprese di qualsiasi dimensione

#### **Data apertura**

Bando operativo

#### **Data scadenza**

Fino a esaurimento fondi

#### **Pubblicato su Il Sole 24 Ore**

14 agosto 2025

### **FONDO IMPRESE CULTURALI E CREATIVE 2021-2027 – SUD ITALIA**

#### **Agevolazione concessa**

Forma combinata tra finanziamento agevolato e contributo a fondo perduto

#### **Beneficiari**

Mpmi del settore culturale e creativo nelle regioni del Mezzogiorno

#### **Data apertura**

Bando operativo

#### **Data scadenza**

Fino a esaurimento fondi

#### **Pubblicato su Il Sole 24 Ore**

20 giugno 2025

### **SIMEST AMERICA LATINA**

#### **Agevolazione concessa**

Finanziamento a tasso agevolato e contributo a fondo perduto fino al 20%

#### **Beneficiari**

Imprese di qualsiasi dimensione

#### **Data apertura**

Bando operativo

#### **Data scadenza**

Fino a esaurimento fondi

#### **Pubblicato su Il Sole 24 Ore**

15 marzo 2025

### **SIMEST – MISURA AFRICA**

**Publicato su Il Sole 24 Ore**

24 febbraio 2026

**ZES UNICA 2025  
CONTRIBUTO AGGIUNTIVO****Agevolazione concessa**

Credito d'imposta del 14,6189%

**Beneficiari**

Imprese che hanno già partecipato alla procedura relativa al credito Zes unica per l'anno 2025

**Data apertura**

15 aprile 2026

**Data scadenza**

15 maggio 2026

**Publicato su Il Sole 24 Ore**

18 febbraio 2026

**FONDIMPRESA – INTERVENTI  
RIVOLTI ALLA FORMAZIONE  
SULL'INTELLIGENZA  
ARTIFICIALE****Agevolazione concessa**

Finanziamento da 40mila a 150mila euro

**Beneficiari**

Imprese già aderenti a Fondimpresa

**Data apertura**

Bando operativo

**Data scadenza**

28 maggio 2026

**Publicato su Il Sole 24 Ore**

7 febbraio 2026

**MIMIT - SVILUPPO  
COMPETENZE****Agevolazione concessa**

Contributo diretto alla spesa pari al 50%

**Beneficiari**

Mpmi di Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia

**Data apertura**

21 aprile 2026

**Data scadenza**

23 giugno 2026

**Publicato su Il Sole 24 Ore**

6 febbraio 2026

**CONTRATTI DI SVILUPPO  
NET ZERO****Agevolazione concessa**

Contributo a fondo perduto fino all'55%

Contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato

**Beneficiari**

Imprese di qualsiasi dimensione esportatrici e non

**Data apertura**

Bando operativo

**Data scadenza**

Fino a esaurimento fondi

**Publicato su Il Sole 24 Ore**

15 gennaio 2026

**CREDITO D'IMPOSTA DESIGN  
E IDEAZIONE ESTETICA****Agevolazione concessa**

Credito d'imposta del 10%

**Beneficiari**

Imprese di qualsiasi dimensione

**Data apertura**

Agevolazione operativa

**Publicato su Il Sole 24 Ore**

8 gennaio 2026

**NUOVA SABATINI****Agevolazione concessa**

Contributo fino al 3,575%

**Beneficiari**

Pmi

**Data apertura**

Bando operativo

**Data scadenza**

Fino a esaurimento fondi

**Publicato su Il Sole 24 Ore**

24 ottobre 2025

**BANDO INNOVAZIONE  
STRATEGICA MODA  
TOSCANA****Agevolazione concessa**

Contributo a fondo perduto fino al 100%

**Beneficiari**

Imprese del settore moda in Toscana

**Data apertura**

Bando operativo

**Data scadenza**

Fino a esaurimento fondi (comunque entro il 30 aprile 2026)

**Publicato su Il Sole 24 Ore**

25 settembre 2025

**NUOVA MARCORA****Agevolazione concessa**

Finanziamento agevolato

**Agevolazione concessa**

Contributo a fondo perduto fino al 20% e finanziamento agevolato

**Beneficiari**

Imprese italiane che siano stabilmente presenti o esportino o si approvvigionino nel continente africano o che siano stabilmente fornitrici di tali imprese

**Data apertura**

Bando operativo

**Data scadenza**

Fino a esaurimento fondi

**Publicato su Il Sole 24 Ore**

18 luglio 2024

**NUOVA IMPRESA LOMBARDIA****Agevolazione concessa**

Contributo a fondo perduto fino al 50%

**Beneficiari**

Mpmi della Lombardia

**Data apertura**

30 aprile 2026

**Data scadenza**

29 gennaio 2027

**Publicato su Il Sole 24 Ore**

19 marzo 2026

**VENETO – START UP  
INNOVATIVE****Agevolazione concessa**

Contributo a fondo perduto fino al 60%

**Beneficiari**

Start up innovative del Veneto

**Data apertura**

Bando operativo

**Data scadenza**

21 maggio 2026

**Publicato su Il Sole 24 Ore**

19 marzo 2026

**MOLISE – START UP  
INNOVATIVE****Agevolazione concessa**

Sovvenzione del 50%

**Beneficiari**

Start up innovative del Molise

**Data apertura**

Bando operativo

**Data scadenza**

30 dicembre 2026

**Publicato su Il Sole 24 Ore**

19 marzo 2026